ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno I Numero 31
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

NUOVA STAMPA SERA

OMAGGIO

ULTIMA EDIZIONE

GIOVEDI' VENERDI'
22-23 Maggio 1947
L. 8 (spediz. in abb. postale)

La candidatura Orlando appoggiata dalla D. C. e da Nitti

Dopo avere conferito con Terracini, Bonomi e Nitti il "Presidente della Vittoria" ha avuto un lungo scambio di idee con l'on. De Gasperi - Benevola neutralità dei comunisti e intransigenza dei socialisti saragatiani sulla politica finanziaria del Governo

Uscendo da Montecitorio Vittorio Emanuele Orlando ha dichiarato sorridendo: "Vado dal Capo dello Stato a definire la situazione"

Roma, giovedì sera.

La combinazione Orlando era data abbastanza sicura nei corridoi montecitoriali, ma si sa che le prime giornate sono sempre ottimistiche.

Un deputato diceva che le crisi sono come le guerre; si preannunziano sempre come facili e brevi, ma la realtà è quasi sempre ben diversa.

Tuttavia Orlando, se dopo le sue esplorazioni accetterà l'incarico, parte favorito. Egli ha l'appoggio incondizionato dei democristiani, che designarono il suo nome per primo.

In un colloquio con Terracini, sarebbe risultata la benevola neutralità dei comunisti.

I saragatiani, legati — a quanto si dice — da un patto segreto con i democristiani, si dimostrerebbero meno esigenti, rinunciando alla vice presidenza economica del Consiglio ed insistendo solo sulla omogeneità della condotta finanziaria del futuro Governo. Sulla loro scia si troverebbero repubblicani, azionisti e demo-laburisti, tra i quali l'on. Orlando conta vecchi e provati amici.

Resterebbe lo scoglio dei socialisti nenniani, i quali insistono che la crisi, aperta dalla democrazia cristiana, sia risolta da questo partito. Ma l'on. Andreotti osservava che, se questo è vero, è vero anche che la soluzione Orlando è la loro soluzione.

Le prospettive sono dunque per il momento piuttosto rosee. Vedremo se il calore dell'ottimismo resisterà all'incalzare degli avvenimenti.

Dopo il fallimento di Nitti, ritorna sulla scena un altro ottuagenario: Orlando.

La macchina dell'on. Orlando, uscita di buon mattino da villa Carmela, in via Andrea Cisalpino, si è recata in piazza della Libertà, dove abita l'on. Bonomi, il quale era ad attendere sulla strada.

Preso posto sull'auto, questa si è diretta di nuovo a casa Orlando, dove i due vecchi parlamentari hanno avuto un lungo colloquio.

Si afferma che Bonomi abbia assicurato di appoggiare con una collaborazione attiva un eventuale ministero del «Presidente della Vittoria».

Poi, mentre Bonomi ritornava nella sua abitazione, l'on. Orlando si è recato in via Ludovisi, dove si è incontrato con l'on. Nitti, per metterlo al corrente della situazione.

Anche Nitti non avrebbe esitato a promettere il suo apporto al Ministero, sia con una partecipazione personale, sia appoggiandolo all'Assemblea costituente.

L'on. Orlando si è recato poi a Montecitorio, dove nel suo ufficio di ex-presidente della Camera ha ricevuto l'on. De Gasperi e pare che argomento della conversazione sia stato l'atteggiamento dei saragatiani, senza la cui adesione il Ministero non ha molta probabilità di riuscita, dato che i democristiani ritirarono il loro appoggio a Nitti, proprio perchè l'esclusione dei socialisti autonomisti faceva mancare la condizione dell'allargamento della base, posta come inderogabile dai democristiani.

Sarebbe anche stata esaminata l'opportunità di accelerare i tempi in vista del prestito americano che sarebbe un contributo efficace per la ripresa delle industrie italiane, ed a questo proposito vi è chi dice che tale esigenza sarebbe fatta valere per smussare le intransigenze dei socialisti autonomisti, i quali godono di largo prestigio oltre oceano.

Il colloquio fra De Gasperi e l'on. Orlando è durato tre quarti d'ora. L'on. Orlando, uscendo da Montecitorio, ha dichiarato ai giornalisti: «Vado dal Capo dello Stato a definire la situazione». Queste parole sono state interpretate in senso ottimistico, anche perchè l'aspetto di Orlando era sereno e sorridente.

A palazzo Giustiniani Orlando è stato subito introdotto nel Gabinetto di lavoro dell'on. De Nicola.

Il colloquio ha avuto termine alle 12,15. L'on. Orlando, ai giornalisti che lo assediavano ha rifiutato qualunque dichiarazione. A chi gli chiedeva se il Capo dello Stato lo aveva ufficialmente incaricato di costituire il Governo il Presidente della Vittoria si è limitato a rispondere: «Continuo i miei sondaggi. Devo finire l'opera cominciata. Ci rivedremo più tardi. Gli sviluppi della situazione mi sembrano promettenti. Oggi stesso ritornerò dal Capo dello Stato per riferire».

Quindi l'on. Orlando ha avuto un colloquio con l'on. Nenni.

Il raccolto di grano previsto in 52 milioni di q.li

Roma, giovedì sera.

Viene calcolato in 52 milioni e 150 mila quintali il prossimo raccolto granario, secondo i dati più recenti pervenuti all'Istituto centrale di statistica. Nella decorsa campagna il raccolto raggiunse i 61,7 milioni di quintali.

La stagione avversa ha anche ostacolato la semina di frumento marzuolo, per cui in genere essa non è stata attuata essendo stato superato il tempo utile. Lo stato vegetativo del frumento risulta cattivo sul 15 per cento della superficie seminata, discreto sul 46 per cento e buono solo sul 41 per cento. Lievemente migliori sono le colture dell'orzo, della segala e dell'avena.

Helen Gerald inaugura a Hollywood un «cervello elettronico» del costo di 300 mila dollari, progettato per trasmissioni radiotelevisive

NELLA RUSSIA IN CAMMINO

Stalin l'invisibile

William Norman Ewer, corrispondente diplomatico del «Daily Herald» è «l'enfant terrible» del partito laburista. Il suo «humor» e la sua spregiudicatezza di pensiero hanno messo a dura prova anche Visciusky nei giorni della conferenza di Mosca. Ecco un suo sguardo molto acuto alla realtà della nuova Russia dopo un lungo soggiorno nella sua capitale.

Mosca, giovedì sera.

Tra le «classi privilegiate» che si possono distinguere qui a Mosca, quella degli ufficiali dell'Armata Rossa (chiamata oggi anche Armata sovietica) e quella della polizia di Stato sono le più impressionanti.

Uniformi eleganti, ben tagliate, fatte con i migliori tessuti, e grandi spalline con i paramenti dorati le distinguono nettamente tanto dagli «altri funzionari» quanto dalla popolazione civile. Nessun dubbio è possibile. Si tratta di una classe a parte, d'un corpo d'ufficiali istruiti in scuole speciali e attaccati a proprie tradizioni.

Le larghe spalline — ricordo della vecchia «armata degli zar» — sono assai simboliche. Al momento della rivoluzione la loro soppressione era stata un simbolo, ma oggi è tornato a galla tutto quello che allora era stato gettato in disparte e le spalline fanno di nuovo parte della tenuta d'ordinanza.

C'è ancora qualcuno che pensi in Russia a quello che Lenin aveva detto sulla «abolizione della polizia, dell'esercito e della burocrazia» e loro sostituzione, con una milizia popolare nella quale «tutti gli ufficiali saranno eletti e revocabili in ogni momento, con un trattamento che non deve superare in alcun modo quello degli operai qualificati»?

E' una evoluzione facilmente riscontrabile in tutti i campi, nell'economico, nel professionale ed in quello sociale.

Le ineguaglianze sociali sono una caratteristica della società sovietica attuale.

«La democrazia è uguaglianza» — scriveva Lenin. Ma sulla base di questo criterio, la Russia d'oggigiorno è molto meno democratica che vent'anni fa. Il fossato tra le classi va allargandosi. I capi dirigenti dell'esercito, dell'industria e dell'amministrazione statale sono molto più lontani dalle masse che non un tempo.

Questa ineguaglianza è simbolizzata e quasi santificata dall'isolamento in una «torre eburnea», nella quale si trova lo stesso Stalin, oggetto di un affetto e di una deferenza senza pari, in Russia come in altre parti del mondo. I russi gli si rivolgono chiamandolo «nostro grande capo benamato». Dappertutto campeggiano suoi ritratti. Ai bambini si parla di lui come del loro «piccolo padre».

Ma Stalin non ama confondersi con l'uomo della strada. Se ne sta in disparte, invisibile al popolo, tranne una o due volte all'anno, il 1.o maggio ed il 7 novembre, quando presenzia alla sfilata sulla Piazza Rossa, o in occasione di una rappresentazione di gala al teatro Balscioi.

Ordinariamente non si sa mai se egli si trova al Cremlino o nella sua residenza di campagna, che è ad una quarantina di chilometri da Mosca. Domandate ad una guida del Cremlino dove sono situati gli appartamenti del capo dell'Unione sovietica; vi risponderà: «Non lo so».

Un segreto inaccessibile circonda Stalin, come se si trattasse di una maestà distante e terribile.

Ma non è questo il solo tratto sconcertante che offre la società sovietica, tanto com'essi è sviluppata in trent'anni, dal giorno della rivoluzione. La grande difficoltà sta nel comprendere questa nuova vita.

Il Maresciallo Stalin

E' assai facile per noi occidentali condannare e denunciare la fine della libertà di parola, di coscienza, di pensiero; di stigmatizzare la tirannia poliziesca, una tirannia che modera unicamente l'incompetenza.

E' facile — ed è vero — dire che la società sovietica d'oggi non ha che un rapporto lontanissimo con l'idea che ci facevamo delle realizzazioni socialiste, ripudiando essa con la libertà anche i principii di fraternità e d'uguaglianza.

Ma limitarsi a questo significa non aver compreso esattamente il senso della vita russa e non averne afferrato l'essenziale; significa ignorare lo sforzo creatore e appassionato messo al servizio della ricostruzione del Paese, ignorare il fervore quasi religioso di infinite migliaia di giovani comunisti; significa soprattutto ignorare il fatto che la Russia è stata isolata per secoli dall'Occidente; è stata sì presa d'assalto da idee e tecnici europei, ma non ha mai partecipato effettivamente al mondo occidentale.

Sbagliamo strada, se pensiamo alla Russia con la nostra maniera di ragionare, se attendiamo ch'essa evolva nel nostro senso o in un senso che sia direttamente assimilabile da noi.

Certamente la società sovietica non è la realizzazione di quello che noi chiamiamo socialismo. Le sue ombre e le sue luci sono profondamente russe, ed è proprio oltre la Rivoluzione, oltre lo stesso zarismo e la Chiesa ortodossa che se ne possono scoprire le radici profonde.

E' una follia credere la Russia un'immagine stessa della repubblica operaia mondiale! Ma uguale follia è condannarla per il fatto che non lo sia. I suoi ideali, le sue abitudini e le sue maniere di pensare sono talmente lontane da noi, che si dispera quasi di comprenderle.

La Russia d'oggi segue il suo cammino, un cammino che non è il nostro. A noi può apparire strano e rivoltante; ma essa lo percorre guardando il mondo occidentale con quella curiosa mescolanza di ammirazione e di repulsione, di invidia e di soddisfazione, che si è sempre riscontrata, del resto, in tutti i romanzieri russi.

Le relazioni tra la Russia e l'Occidente non sono mai state semplici. E in questo momento appaiono particolarmente difficili, proprio perchè si fanno più intime.

L'urto è oggi più forte di un tempo. All'orizzonte non si scorgono — diciamolo francamente — sentimenti di amicizia per la Russia. Ma questi non sono impossibili se ci sforziamo di «comprendere». E non «comprenderemo» se non saremo ben decisi a vedere la società russa d'oggi così come è, e non attraverso gli occhiali deformanti dei nostri pregiudizi, più o meno ragionevoli.

W. N. Ewer

Cassiere che se ne va con due milioni

Diano Marina, giovedì sera.

Circola insistente la voce che un cassiere della locale Banca Popolare di Novara sia fuggito portando con sè un paio di milioni, dopo avere, negli ultimi giorni, subito gravissime perdite al casinò di Sanremo. Si fanno molti pettegolezzi sul fatto mentre l'autorità indaga attivamente sul caso.

I prestiti americani alle industrie italiane

Dichiarazioni ai giornalisti dei rappresentanti della Export Import Bank al loro arrivo a Roma

Roma, giovedì sera.

Hawtrone Arey, vice presidente della Export Import Bank, e Rifat Tirana, esperto di problemi dell'Europa occidentale, giunti a Roma in aereo nelle primissime ore di ieri, hanno dichiarato al «Globo» di essere stati incaricati di studiare la possibilità di estendere il prestito di cento milioni di dollari ai seguenti tre tipi di industrie italiane: 1) industrie a ciclo completo, che importano materie prime ed esportano prodotti manufatti nell'area del dollaro e della sterlina; 2) sistemi di industrie di cui alcune siano importatrici di materie prime e fornitrici di prodotti semi lavorati ad altre, che alla loro volta siano esportatrici nell'area della sterlina e del dollaro; 3) industrie od imprese il cui lavoro possa risparmiare all'Italia una erogazione di dollari superiore al prestito stesso.

Questi prestiti saranno estesi direttamente ad ogni industria, sia attraverso l'I.M.I. sia attraverso un consorzio di banche con modalità che dovranno essere studiate di volta in volta.

Le industrie a ciclo completo, i due finanzieri hanno dichiarato, sono note: industrie del rayon, che importano cellulosa; di pneumatici, che importano gomma; di automobili, che importano carbone ed acciaio, ecc.

La seconda ipotesi riguarda, per esempio, l'industria elettro-meccanica o le industrie collegate di fabbricazione delle scatole di latta e di produzione di conserve alimentari.

Il terzo caso, quello di industrie ed imprese il cui lavoro possa risparmiare all'Italia un'erogazione di dollari superiore al prestito concesso, è tuttora oggetto di studio da parte dei due esponenti americani.

Si tratterebbe, sempre restando nel campo degli esempi puramente tecnici, di concedere denaro all'industria dei concimi chimici per l'acquisto di fosfati ed altri prodotti basilari, in modo da risparmiare alla bilancia dei pagamenti italiani i milioni di dollari necessari all'acquisto dei quantitativi di grano che l'aumentata disponibilità di concimi potrebbero far produrre da noi.

I due finanzieri si tratterranno in Italia un tempo indeterminato. Prima a Roma, per completare le conversazioni coi funzionari del Governo, delle banche e degli istituti interessati, poi partiranno per il Settentrione, dove visiteranno le principali zone industriali quali Torino, Milano e Genova.

Intanto la presenza a Roma dell'ing. Sacerdoti, capo della delegazione tecnica italiana a Washington, che ha avuto in America frequenti contatti con esponenti dell'Export Import Bank, agevolerà il compito delle autorità italiane e servirà a completare al più presto l'elaborazione dei programmi di utilizzazione dei cento milioni di dollari posti a disposizione delle industrie italiane esportatrici della banca americana.

L'ing. Sacerdoti, che è stato ricevuto ieri dal conte Sforza, metterà al corrente, inoltre, il Governo italiano delle modalità che regoleranno gli aiuti post-Unrra ed esaminerà con i suoi rappresentanti i piani di ricostruzione e di riabilitazione economica del Paese, in relazione all'eventuale finanziamento, da parte della Banca mondiale.

Si crede che al di fuori degli approvvigionamenti che saranno assicurati mediante questo finanziamento, sia ancora possibile all'Italia procurarsi a credito, in America, materie prime e attrezzature industriali facenti parte del surplus ancora disponibile.

Nati con taglio cesareo dopo la morte della madre

Treviso, giovedì sera.

Nel brefotrofio provinciale di Asolo, la gestante Luigia Burol di 32 anni, veniva improvvisamente colta da grave emorragia cerebrale, con paralisi completa di tutta la parte sinistra del corpo, entrando in serata in stato comatoso. Trasportata all'ospedale la disgraziata, in seguito a ulteriori complicazioni, cessava di vivere. Siccome il battito cardiaco fetale era ancora percepibile, non appena avvenuto il trapasso della donna i chirurghi, con audace operazione, praticavano sul cadavere il taglio cesareo «post mortem», estraendo così un primo bambino di sesso maschile e pochi istanti dopo una gemella di sesso femminile. I due neonati, ai quali sono state praticate la respirazione e la riattivazione artificiali sono stati affidati alle cure delle suore.

L'Inghilterra non pensa a staccarsi dagli Stati Uniti

Londra, giovedì sera.

I circoli responsabili dichiarano non esservi prodotto nessun cambiamento nella politica inglese di fronte all'Unione Sovietica da una parte e gli Stati Uniti dall'altra. E' anzi con vera sorpresa che si è appreso a Londra come taluni organi continentali abbiano ritenuta per vera la voce sensazionale lanciata da un settimanale londinese, secondo la quale l'Inghilterra si preparerebbe a voltare la schiena agli Stati Uniti, rinunciare ai crediti americani e avvicinarsi risolutamente alla Russia. Non soltanto la Inghilterra non ha alcuna intenzione di staccarsi dagli Stati Uniti, ma, anche se lo volesse, non lo potrebbe. Più di qualunque altro paese dell'Europa occidentale, l'Inghilterra dipende, per la sua più semplice esistenza materiale, dai crediti e dalle materie prime americane, crediti e materie prime che la Russia sovietica non è in condizione di fornirle.

Henry Wallace ha affermato, in un importante discorso pronunziato ieri sera a Oakland, che l'America è il solo paese che può condurre il mondo fuori dalla guerra e dalla depressione che lo minacciano.

Egli ha così concluso: «Ci stiamo approssimando al secolo del timore. Oggi, nella paura cieca del comunismo, ci siamo allontanati dal progresso e dallo spirito delle Nazioni Unite. Secondo me, chi ha paura del comunismo non ha fede nella democrazia.

Storia minima di personaggi celebri: BERNARD SHAW

La «televisiva» è entrata in casa del commediografo inglese.

Due ore al giorno al lavoro anche oltre i novant'anni.

Una lezione di piano dalla famosa pianista Maria Levinskaia.

Una quotidiana passeggiata fa bene alla salute, dice Bernard.

E al ristorante è un po' esigente nella scelta del «menù».

IL MISTERO DI DIANO MARINA

Chi è il "Toscanino"

Egli potrebbe essere l'autore del delitto della Villa Drago - Undici arresti effettuati ieri a Milano

(Dal nostro inviato)

Diano Marina, giovedì sera.

Il mistero in cui fino all'altro ieri pareva avvolto il delitto di Villa Drago, sta finalmente per diradarsi?

Sull'assassinio stesso e sui suo antefatto se ne sono dette tante che la matassa si era per davvero ingarbugliata. Occorreva riprendere la lunga storia dal suo inizio, cioè dal 1941, fino ad arrivare al 14 maggio, la sera in cui le due donne furono assassinate. Dopo tale lavoro, pazientemente compiuto dal capitano Seni e dal commissario Gramellini, si comincia a vederci chiaro. Dalle indagini è saltata fuori, completa nei suoi particolari, la figura centrale del misfatto, che è quello che potrebbe essere l'autore materiale del duplice omicidio.

Una serie di ricatti

Nel 1941 un certo Fiordaliso Marcellini, nato ad Arezzo ma residente da molti anni a Mentone, detto il «Toscanino», presta servizio militare presso una sezione di artificieri del genio. E' un ragazzo che la sa lunga, veste elegantemente, frequenta i tabarins ed ha parecchie amanti. Se con un occhio bada alle donne, con l'altro non dorme e guarda a quelle persone che si prestano a divenire una probabile preda.

Un giorno si incontra con la coppia Melchiorre - Zaraudzka che per conto suo ha già trovato un segretario nella persona del tenente Colla, di Moncalvo. A Moncalvo il Melchiorre possiede anche una villa, quindi, al momento in cui, nel 1944, si sente braccato dalle autorità e dai «maquis» francesi, non attende il consiglio di nessuno per tagliare la corda.

Quale combinazione più propizia gli si può presentare di quella di rifugiarsi nell'Astigiano assieme alla compagna e al tenente Colla, diventato ormai il suo uomo di fiducia? Nello stesso modo la pensa anche il «Toscanino» che da tempo ha messo gli occhi addosso al miliardario e, dopo essere riuscito ad entrare a fare il quarto nell'amichevole partita capeggiata dal Melchiorre, gli tira la prima stoccata. Egli sa vita e miracoli del «re del pullman»; quindi c'è poco da scherzare; basterebbe pronunciare una parolina all'orecchio della prima autorità che s'incontra.

Anche Melchiorre è dello stesso parere e sborsa la prima cifra, tramite il tenente Colla, che fa un po' da parafulmine.

Pagato così il diritto di pedaggio, i tre, durante il trasferimento a Moncalvo, si incontrano, vedi combinazione, con il «Toscanino», alto, magro, elegante. Egli è il vero tipo del vitaiolo da strapazzo. Sorrisi, saluti, e poi la seconda stoccata. Melchiorre paga ed il «Toscanino» intasca, imperturbabile e magnanimo.

Calmata un po' la bufera, il Melchiorre sente nostalgia per il miliardo di immobili dei quali è formata una parte delle sue sostanze, e si trasferisce verso il confine. Non per valicarlo, ma per osservare ciò che sta succedendo oltre la barriera. Ma, prima di affacciarsi al suolo francese, la sua macchina è fermata da alcuni uomini che si qualificano per ufficiali francesi. Fra gli ufficiali si trova anche e ancora il «Toscanino» che questa volta fa l'inglese. Le parole che si scambiano le due comitive sono poche, ma esaurienti, e si possono concretare in una cifra: cinque milioni.

Il «Toscanino» intasca senza batter ciglio e scompare. Avviene la morte del Melchiorre, si intrecciano romanzi amorosi e accadono tante altre cose di genere erotico che portano il racconto, insieme alla sciagurata Zaraudzka fino a Diano, la sera del delitto.

E' impossibile che non vi sia il «Toscanino». Lo fa ritenere quasi per certo il modo con cui si comporta la Zaraudzka che, per restare sola con l'uomo di cui già conosce i gusti, la sera del 14, poco dopo le 9, congeda la cameriera e sale con il suo assassino nell'alloggio della villa Drago. Il resto è noto.

Non bisogna però dimenticare il modo con cui la Zaraudzka, nel mese di gennaio, era stata raggirata per un centinaio di milioni. Anche in quell'avventura si vede saltar fuori come un'ombra cinese dallo schermo la figura del «Toscanino», e questa volta con contorno di complici, il pseudo inglese Smith e un certo Morgan, di cui il vero nome è Sergio Cerruti. Tutti quei milioni, e la certezza che la signora ne possiede ancora, hanno dato alla testa dei tre banditi, che decidono di impossessarsene a qualsiasi costo. E avviene il delitto.

Un oste pericoloso

Dal luogo del delitto l'assassino si allontana in automobile e va diritto filato ad Acqui, suo domicilio, di dove, la sera del 14 e del 15 maggio, era assente. Ad Acqui fa appena in tempo a mutarsi di abito che già si sente pedinato e fugge. Fugge anche perchè ricorda di avere leticato, durante la spartizione del bottino, con un certo oste, che a Genova fa il mestiere di ricattatore. Quel pensiero lo assilla talmente da farlo andare a Genova per vedere di aggiustare le cose.

E ci va con l'amante, una ragazza che divide le sue buone grazie con un altro soggetto da galera.

Apprendiamo proprio ora che ieri sera sono arrivati in un vagone cellulare a Diano Marina undici individui arrestati a Milano e dintorni. Fino a questo momento non abbiamo potuto conoscerne i nomi. A quanto pare, fra gli arrestati, non si trovano nè l'Amato Scopi nè il «Toscanino».

Ernesto Quadrone

Ramadier alle prese con le agitazioni economiche

Il Governo ha respinto le richieste degli addetti al gas ed elettricità che minacciano lo sciopero - Riunione d'un comitato di ministri per l'ordine pubblico

(Nostro servizio particolare)

Parigi, giovedì sera.

Lo sviluppo considerevole assunto in tutta la Francia dalle manifestazioni contro la carestia alimentare e il dirigismo ha avuto le prime ripercussioni nei corridoi della Camera, dove si notò ieri sera una certa agitazione specie in seno al «Rassemblement des gauches», il quale avrebbe intenzione di insistere nuovamente presso Ramadier, affinchè siano eliminati immediatamente tutti gli ostacoli che frenano o impediscono la libertà del commercio, mentre creano invece una pesante burocrazia che irrita la popolazione e i commercianti senza risolvere praticamente nulla.

La Confederazione delle piccole e medie aziende diramava ieri un comunicato, per invitare i suoi aderenti ad una maggiore disciplina e soprattutto a non lasciarsi trascinare in manifestazioni deplorevoli da agenti provocatori.

Secondo alcuni giornali, infatti, non pochi di questi agenti sarebbero stati presenti in varie delle recenti sommosse allo scopo di fare scomparire insieme agli incartamenti economici, quelli relativi alla collaborazione con il nemico ancora giacenti nelle Prefetture.

Il signor Ramadier riceveva ieri i ministri della Giustizia, dell'Economia nazionale e degli Interni, per esaminare con essi le decisioni da prendere circa il mantenimento dell'ordine pubblico.

Per quanto riguarda le rivendicazioni degli operai del gas e dell'elettricità, il Governo respinse il loro "ultimatum", decidendo che il caso dei suddetti lavoratori venga esaminato nel quadro generale della politica salariale il 1.o luglio prossimo.

Domani si riunirà il Comitato nazionale della cooperazione suddetta per decidere se dovrà o no proclamare lo sciopero. Questo però sarebbe disapprovato dalla Confederazione generale e non avrebbe altro risultato che di privare la popolazione di gas e di luce elettrica solo a intermittenza.

Stamane il ministro del Lavoro ha ricevuto i delegati degli operai metallurgici parigini, i cui sindacati si riuniranno poi stasera o domani

m.

La gemella staccata dalla sorellina incompleta

Rovigo, giovedì sera.

Come è stato pubblicato, circa un mese fa una donna di Mardimago ricoverata nel reparto ostetrico dell'ospedale civile dava alla luce due gemelle, una delle quali di proporzioni normali e l'altra assai più piccola, priva peraltro della testa.

La seconda gemella era attaccata con il collo alla regione epigastrica alla sorellina per cui la sua sopravvivenza si prospettava assai problematica. A un mese di distanza dall'evento i sanitari dell'ospedale hanno tentato ieri un audace intervento chirurgico per dividere una delle due neonate dalla sorellina incompleta.

L'operazione, durata esattamente 45 minuti ed eseguita sotto la direzione del prof. Giuffrida, è riuscita pienamente. Il corpicino staccato della gemella fenomeno è risultato dopo l'operazione pieno di vitalità, dimostrando di non soffrire di alcuna disfunzione organica.

Casi di tifo nel Veneto provocati da acqua inquinata

Padova, giovedì sera.

Nei giorni scorsi una notizia assai allarmante dalle campagne di S. Martino di Lupari affermava che alcuni contadini di quei luoghi erano stati colpiti da tifo nero. Da una sollecita inchiesta risulterebbe invece trattarsi di tifo ... , dovuto a ingestione di acqua attinta ad un pozzo inquinato. Sono state prese le più rigorose misure profilattiche.

"Sto male. Sono in pericolo"

Drammatica telefonata di un vecchio generale misteriosamente scomparso ieri a Roma

Roma, giovedì sera.

Tutti i reparti della polizia e dei carabinieri sono in movimento da ieri per la misteriosa scomparsa del vecchio generale in pensione della Guardia di finanza Paolo Laria, di 77 anni. Egli era arrivato da Genova ed aveva raggiunto il figlio in una pensione romana. Ad un certo punto egli spariva senza lasciare uno scritto nè una parola al personale di servizio.

La vicenda assume un carattere assai sconcertante allorquando, alle ore 21 di ieri sera, il colonnello [illegible], suo caro amico e aiutante in prima, riceve una drammatica telefonata con la quale il generale si fa vivo, e dice: «Mi sento male. Sto in una zona molto pericolosa». A questo punto la comunicazione è interrotta bruscamente. Mentre telefoniamo, ancora nessuna notizia è giunta ed il mistero si fa sempre più fitto.

Dieci centimetri di grandine nella zona di Stradella

Stradella, giovedì sera.

Un temporale di estrema violenza si è scatenato sul nostro oltrepò arrecando gravi danni alle varie colture. La grandinata, i cui chicchi apparivano della grossezza di una noce, ha raggiunto l'altezza di circa 10 centimetri. Particolarmente colpite sono alcune zone dei comuni di Rovescala, S. Damiano Colle e Montù Beccaria dove il raccolto dell'uva può considerarsi totalmente perduto. I danni si calcolano dai 50 ai 100 milioni.

Non è per me, è per i bimbi...

100 mila lire del marito della Barbuto a chi gli rintraccia la moglie

Roma, giovedì sera.

Battista Gallo, il marito di Giuseppina Barbuto, scomparsa, come è noto, senza più dare notizia di sè fin dal 3 aprile scorso, circolava ieri per i corridoi della Questura allo scopo di farsi rilasciare il permesso di affiggere in tutti i comuni d'Italia un manifesto in cui promette centomila lire di regalo a chiunque darà notizie della moglie.

«Creda — ha detto — non la cerco per me. Se ne è andata e se non vuole più vivere con me faccia pure. Non sarò io ad inginocchiarmi davanti a lei e pregarla di tornare a casa. Ma è per i bambini che voglio ritrovarla. Pinuccio, Rosetta e Antonio non mangiano più, deperiscono a vista d'occhio, la chiamano di continuo.

CRONACA CITTADINA

Alle Assise l'uxoricida pazzo per gelosia

Ugo Tiengo pallido e disfatto narra le sue disavventure coniugali

Sorprese la moglie prima con un ufficiale, poi con un brigadiere

L'imputato condotto nell'aula. (Foto Moisio)

Ha il suo epilogo giudiziario in Corte d'Assise — Pres. Del Mastro, P. G. Dalla e Cane. Vivo — il dramma di sangue avvenuto in corso Vercelli 88 il 30 dicembre scorso.

Ugo Tiengo, operaio a Torino, da Cavarzere (Venezia), s'era sposato nella nostra città a 28 anni con una ragazza di 18 del suo paese, figlia di padre ignoto. Otto anni di matrimonio, tre figli e otto anni di burrasche coniugali, tanto che la male assortita coppia viveva separata, all'epoca del fattaccio, da otto mesi.

Fin dai primi tempi quella unione si palesò infelice. Il Tiengo era di carattere violento e spesso veniva a vie di fatto con la moglie. La causa dei litigi e delle percosse era una morbosa gelosia che gli faceva vedere rivali in ogni uomo.

Una vita d'inferno

Vennero i bombardamenti, una fortuna — ironia a dirsi — per quella famiglia, perchè l'Ugo rimase a Torino per ragioni di lavoro e gli altri sfollarono nel Veneto. Però un giorno l'Ugo fu visto aggirarsi minaccioso in un paese vicino e i carabinieri, informati, gli trovarono addosso una pistola. Fu perdonato e la famiglia ritornò a Torino dove però Tiengo s'arruolò nel servizio del lavoro in Germania, obbligando la moglie a seguirlo.

Dopo cinque mesi la moglie, essendo incinta, venne rimpatriata e il padrigno con il Tiengo rimasero, rientrando solo dopo la guerra.

Tornati in Italia, la vita riprese peggio di prima. Non voleva più lavorare e s'era dato a commerciare in borsa nera.

I due decisero di separarsi. Tiengo vendette l'alloggio. La donna, coi suoi bimbi, riparò presso i genitori. Le minacce di morte, dopo questa separazione, non cessarono, e l'Ugo s'aggirava cupo attorno alla casa della moglie, assumendo informazioni. Il suo incubo era un tale Gustavo Nibale. Questi con la donna aveva rapporti di commercio in borsa nera, ma anche altri rapporti...

La tragedia esplose come poteva prevedersi e la sera del 30 dicembre '46 recatosi in casa della moglie, dopo brevissima discussione, la uccideva insieme col presunto amante e con lo zio Carlo Amistardi, il quale si trovava per caso presso la famiglia. L'uccisore si buttava, dopo avere tentato di spararsi con la stessa pistola che aveva fatto cilecca, dal balcone posto al secondo piano, nel sottostante cortile, riportando lesioni non mortali, sicchè guarì dopo qualche tempo e dall'ospedale passò alle carceri.

Prima a essere interrogata fu una piccola figliuola del Tiengo, Maria, spettatrice insieme a un fratellino di pochi anni, della tragedia dei loro genitori.

La poverina dichiarò: — Ricordo che papà tirò fuori la rivoltella e la mamma si mise a gridare. Lo zio Carlo era vicino a papà. La mamma si nascose sotto il tavolo. Quando sentii sparare vidi il Nibale cadere a terra ed io scappai.

Il processo si svolge nell'aula un tempo riservata alla Corte d'Appello, quindi l'imputato trova posto nel recinto comune, circondato però da quattro carabinieri. Si mostra tranquillo. Ha l'aspetto mingherlino e a prima vista non sembra un violento. Ha però l'occhio torvo e si addimostra, dopo poche battute, un temperamento tutto nervi. Il volto è pallido, appare disfatto.

Aneddoti piccanti

All'udienza s'è costituito P.C. per la famiglia, l'avv. Gatti, mentre il Tiengo è difeso dagli avvocati Chauvelot e Romagnoli. Il Presidente ha proceduto, dopo le solite formalità, all'interrogatorio dell'imputato. Racconta la sua vicenda saltando di palo in frasca, da un particolare all'altro.

— Mi sposai nel '38 e per due anni fui felice, ma poi ebbi dubbi sulla fedeltà di mia moglie. Durante gli allarmi, mia moglie non scendeva mai nel rifugio, lasciava scendere noi. Un giorno ritornando dal lavoro seppi che se n'era andata a Beinasco a trovare un cugino. Aveva conoscenze con alcuni ufficiali. Un giorno la pedinai fin oltre barriera. Era insieme ad un ufficiale ed entrambi entrarono in un campo...

L'imputato non aggiunge altro, ma di consimili sorprese e anche più piccanti ne racconta parecchie. Vedeva e taceva. La verità è che la donna a mesa riceveva ingiurie, busse e minacce.

Lei lavorava di cucito, ma poi il marito glielo impedì ritenendo che questo fosse un pretesto per andare in giro.

— Le volevo bene! — va ripetendo. E a un certo punto, per dar forza a questa espressione, dà un violento pugno sulla balaustra del recinto e si raggomitola sul sedile. Pare che pianga, ma poi si riprende e racconta che una volta la sorprese in un caffè di Piazza Statuto con un brigadiere dei carabinieri.

— La donna tutta serena — prosegue — me la presentò dicendomi: Sai si è offerto di trovarmi un impiego e domani deve darmi una risposta.

All'indomani la coppia si ritrovò, infatti, nello stesso caffè, ma il marito che s'era assentato dal lavoro, si appostò dietro le colonne della piazza e li seguì fino a una trattoria di corso Francia dove entrarono, lui per il retro dello stabile, lei per la porta principale.

Attese qualche po' e quindi si presentò alla padrona dell'esercizio dicendole che aveva da fare una comunicazione urgente al sottufficiale per parte del suo capitano. L'ostessa lo condusse a un piano dove le camere erano divise da tramezze di legno alte due metri. Era un ostello alla buona.

Il Tiengo udì le loro voci sommesse. L'ostessa annunciò la visita e se ne andò. L'uomo, poichè i due ritardavano ad aprire, scavalcò la barriera di legno e si trovò d'un salto nel gineceo. Il brigadiere era in piedi in mezzo alla camera pronto a difendersi. Ma visto in quel momento non si sarebbe identificato per un sottufficiale della benemerita. La donna s'era cacciata pudica sotto le lenzuola.

La prova del tradimento

Questo era il momento d'una tragedia, tanto più che il Tiengo andava — come confessò in istruttoria — solitamente armato. Ma forse quel giorno era armato di pazienza. Ci fu nondimeno un vociare allarmante sicchè intervennero l'ostessa e alcuni clienti.

— E allora — prosegue l'imputato — io afferrai la giacca del brigadiere e scappai saltando da una finestra e recandomi a consegnarla al capitano in piazza Carlina. A casa, mia moglie non tornò per due giorni poichè s'era rifugiata dai suoi genitori. Ma quando ritornò il terzo giorno, presi mia moglie e la condussi dal capitano dell'amante. Tutto finì anche quella volta bene perchè il capitano, visto che c'erano dei figli, lo esortò a lasciar correre e Tiengo ascoltò il consiglio, tanto più che il brigadiere era già stato immediatamente trasferito in altra città.

Lasciò correre sì, ma la sera corsero pugni. L'imputato però nega.

E l'imputato prosegue fino a mezzogiorno col racconto delle parentesi amorose della moglie e delle sue reminiscenze.

ERCOLE MOGGI

Volevano fucilarne addirittura quarantotto!

Altri testi hanno deposto stamane al processo contro i responsabili della strage di Calusò. Particolare interesse ha suscitato il racconto del vice-brigadiere dei carabinieri Alessandro Battaglino comandante della stazione di Caluso. Il mattino del 7 aprile egli vide nell'ufficio della sua caserma un ten. col. delle «S.S. italiane», un capitano, un tenente e un sottotenente. Ricorda che il colonnello gli disse indicando i 13 partigiani: «Questi li fucilliamo perchè hanno ucciso 4 nostri uomini. Ne dovevamo giustiziare 48 ma purtroppo ne abbiamo trovato solo 13».

Cade la pioggia salgono i prezzi

Siamo al quarto giorno di pioggia, ed il bollettino meteorologico di oggi ci lascia ancora poca speranza: è annunciato un leggero miglioramento del tempo, ma anche cielo nuvoloso e pioggia sul medio Piemonte.

La pioggia caduta finora dall'inizio dell'anno ha raggiunto il notevole livello di 89 millimetri, di cui ben 34 nella sola giornata e nella notte di ieri: e si è così già superata la media annuale degli ultimi 30 anni, che è di 85 millimetri.

Non sono da segnalare finora gravi danni per alluvioni o straripamenti, eccetto che nella zona di Villarfocchiardo, e per il fatto che, data la temperatura ancora fredda di questi giorni, in montagna l'acqua si converte in neve; questo fa bene sperare per l'approvvigionamento di riserve idriche per l'energia.

I più sollecito ad approfittare delle precipitazioni atmosferiche sono stati contadini e commercianti, una volta tanto alleati. L'acqua fa bene al grano, alla vite, alle ciliege ed alle verdure; ma deve far bene anche ai prezzi, che prosperano a vista d'occhio. Così, per accampate difficoltà di raccolta e di trasporto, il burro è arrivato a 1350, le uova a 33, le ciliege a 400.

La zuffa dei quattro sul lampadario infranto

Dall'alto l'ombra della cugina guardava

Cinque anni or sono una ricchissima cugina della famiglia Lamberti, abitante in corso Napoli, decedeva dopo fulminea malattia. I Lamberti, che avevano atteso trepidanti l'apertura del testamento, si sentirono notificare che la defunta aveva lasciato ogni suo avere — dodici milioni e due villette — ad un istituto di beneficenza; ai cugini non rimaneva, per addolcirsi la bocca, che un grosso lampadario di cristallo, di notevole valore.

Fu una giornata memoranda, quella. Le figlie, Anna e Laura, rimasero senza fiato. Il padre, geometra Enrico, s'appoggiò al muro. La madre proferì a denti stretti alcune frasi non precisamente lusinghiere per l'estinta; poi cadde svenuta sulla poltrona del notaio. A casa, più tardi, si scatenò l'inferno. La signora accusava senza riguardo la cugina morta di rammollimento cerebrale, di avarizia congenita e peggio; il signore, per desolato, le ribatteva dicendo che, in fin dei conti, la poveretta era padronissima di disporre delle sue sostanze. Ma la moglie non intendeva ragione; e anzi replicava e', magari con una scarica di busse. In breve: la famiglia, dopo mesi di furibonde liti e di solenni bastonature, si separava. Da una parte se ne andavano a vivere la donna e una delle figlie, Anna; dall'altra l'uomo con la figlia Laura, tenendosi, in più, il pomo della discordia — cioè il lampadario — assegnato dalla legge.

Passavano gli anni, Laura si fidanzava. Il padre le prometteva di regalarle, per le nozze, il celebre lume. Ma la voce di tale donazione arrivava all'orecchio della madre e di Anna. Le quali decidevano sull'istante di entrarne in possesso, per gettare, nel campo avversario, rabbia e confusione. Le due si recavano dal geometra e mentre la madre lo tratteneva in studio con una acerba disputa di carattere finanziario, la figlia, quatta quatta, scivolava in sala e, levatesi le scarpe, saliva su di una sedia e cercava di sfilare il lucente ordigno. Nel riprovevole tentativo però veniva colta dalla sorella, rientrata improvvisamente in casa; costei, con un calcio, le toglieva di sotto la sedia; l'altra, con un urlo, rimasta senza appoggio, s'aggrappava disperatamente al lume e questo, dopo un sinistro schianto, precipitava e si infrangeva sul pavimento.

Agenti della Barriera di Milano, chiamati dagli inquilini attoniti, trovavano i quattro che si azzuffavano — stretti in un confuso abbraccio di gambe, mani, unghie, chiome e visi e capelli dello sfarzo — dinanzi al cadavere del lampadario, per causa del quale — ancora una volta — sono tutti finiti all'ospedale con graffi e contusioni.

Alle 12 in piazza Bodoni
Rischia il linciaggio per rubare una bicicletta

Poco dopo mezzogiorno l'intervento della Celere è stato richiesto in piazza Bodoni, dove un giovane aveva rubato una bicicletta.

Le guardie, appena giunte sul posto, si trovavano dinanzi ad un folto gruppo di persone, che circondavano minacciosamente e percuotevano il giovane, responsabile del furto. Egli è stato identificato in Nicola Di Giovinazzo, nato a Barletta di anni 26, residente in via Parenzo 10.

UNA MADRE SNATURATA

Il cadavere d'un neonato tra i ruderi di una casa

Una macabra scoperta è stata fatta ieri sera, verso le ore 19, da alcuni ragazzi che giuocavano tra le macerie dello stabile sinistrato di via Lamarmora 40. Uno di essi, mentre tentava di rimuovere un mattone, scorgeva — allibito — un corpicino esanime, col petto quasi schiacciato fra due pietre. Chiamati immediatamente, i suoi compagni rimanevano tutti, per alcuni istanti, inchiodati dal terrore e dal raccapriccio, attorno al piccolo cadavere. Poi fuggivano per avvisare i parenti.

Sul posto accorrevano poco dopo persone adulte, agenti del Commissariato San Secondo e un medico legale. Questi ha constatato trattarsi di una neonata, che ha visto la luce pochi giorni fa. La morte che risale a 24 ore prima della scoperta, è dovuta a soffocamento. Pare che il capo dell'innocente creatura sia stato fortemente compresso tra due cuscini.

La polizia si è messa subito sulle tracce della madre snaturata. Secondo informazioni raccolte sul posto, ieri pomeriggio, poco dopo le due, si sarebbe visto un uomo vestito da muratore inoltrarsi nella casa sinistrata di via Lamarmora. Egli teneva in mano un involto coperto con un pezzo di tela cerata. Poco distante lo attendeva una ragazza giovanissima, che si portava spesso il fazzoletto agli occhi e cercava di nascondere il viso, segnato da lacrime, con un grosso ombrello da uomo, con cui si riparava dalla pioggia.

Stanotte in via Pinerolo

Sfondato un muro rubano due quintali di tessuti

Due quintali di tessuti sono stati rubati la scorsa notte, fra le 2 e le 3, in un magazzino dell'agenzia di recapiti Umberto Giorsi, con sede in via Pinerolo 10.

I ladri sono giunti sul luogo a bordo di un'automobile, che hanno poi sostato nelle immediate vicinanze del magazzino. Quindi servendosi di un piccone, hanno praticato una breccia nel muro, donde si sono introdotti nel locale, impossessandosi dell'ingente bottino, con cui sono fuggiti — pare — verso Moncalieri.

La «Celere», chiamata con un'ora di ritardo, ha perlustrato invano la zona, fino all'alba di stamane. Non sono ancora stati precisati i danni.

Era per la borsa nera

Riso sequestrato grazie al semaforo

Un acrobatico inseguimento è stato compiuto dall'operaio Antonazzi delle squadre di controllo annonario, per fermare un camion, carico di riso destinato alla borsa nera. Naturalmente l'autista lo batteva in velocità, ma l'operaio ha trovato un formidabile alleato nel semaforo di Porta Nuova. Era corso in via Saluzzo come un disperato urlando passanti e gettando in ter... alcune donne; il camion tuttavia lo distanceva.

In via Nizza però, angolo corso Vittorio, le distanze si sono subito raccorciate. In 30 secondi, l'uomo colmava il distacco e balzava sull'autocarro, trionfante.

Costringeva l'autista a dirigersi in Questura e qui si sequestravano 30 quintali di riso, nascosti abilmente da segatura.

Nudo e mugghiante un uomo nella greppia

Voleva fingersi pazzo, ma i carabinieri trovarono i vestiti nella camera della padrona

Nella greppia, tutti sono abituati a veder del fieno, tutti, anche i carabinieri di un grosso paese vicino alla città, paese di cui tacciamo il nome per motivi di opportunità.

I militi dell'Arma però han fatto, alcuni giorni or sono, una interessante scoperta. Passavano infatti verso l'imbrunire, nel corso di un giro d'ispezione, vicino ad una stalla, dalla porta spalancata e notavano appunto nella greppia biancheggiare qualcosa. Un qualcosa che aveva vaga rassomiglianza con un corpo umano.

I carabinieri vollero accertarsi ed, entrati, non riuscirono a frenare un moto di sorpresa: c'era effettivamente un uomo, che cercava di nascondersi; un uomo che in quanto ad abbigliamento faceva assoluta concorrenza ad un pargolo appena arrivato al mondo. Nella penombra i militi domandavano:

— Buon uomo, che stiamo combinando?

Lo sconosciuto nicchiava.

— In nome della legge...

— Muuh... muuh... — la sagoma biancheggia, appollaiata nella greppia, ripeteva il verso di una mucca.

— Brigadiere — mormorò un carabiniere — sarà matto, e crede di essere davvero una mucca?

Il sottufficiale, per tutta risposta, afferrò il nudista per la collottola, lo ricoprì alla meglio, e lo trascinò in caserma.

Gli interrogatori furono penosi, dato il costante mutismo del fermato.

Alla fine la falsa mucca sbottò a piangere: — Andatemi a prendere i vestiti: sono nella camera sopra la stalla!

— Nella camera tua?

— No, in quella di lei... Della moglie del padrone... Ho dovuto scappare, perchè il marito saliva nella stanza...

Il maresciallo, comandante la stazione, rintracciò i vestiti ed ebbe il suo da fare a spiegare con tatto e diplomazia la... disavventura al marito tradito. Il seguito si avrà in questi giorni dinanzi al Tribunale, chiamato in causa per la separazione legale.

SPORT

Tra le squadre del Giro

Conte della Benotto probabilmente non partirà

Bartali ha già sferrato un attacco (a parole) contro Coppi - Un "Premio Colombo"

Milano, giovedì sera.

Le varie squadre del Giro d'Italia vanno radunandosi a Milano. Una delle più sollecite è stata la torinese Benotto, i suoi atleti nella sede di partenza del Giro.

Il gruppetto è affiatato ed anche Ortelli e Ronconi dimostrano la massima cordialità. Toccherà poi a Benotto ed al suo direttore sportivo, Ferrario, procurare che i due "galli" del suo pollaio non si becchino in corsa. Ortelli è stato visitato a Bologna da un suo medico di fiducia, il quale lo ha trovato in buone condizioni fisiche. Si presenta quindi bene per l'imminente Giro.

In casa Benotto si è invece preoccupati per Conte. Il lungo corridore lamenta una noiosa indisposizione che fa dubitare della sua possibilità di prendere il via.

In suo vece partirebbe in tal caso il monzese Pasotti, un ventiquattrenne che ha già vinto la volata un campionato italiano di velocità allievi. E' un elemento che potrà rendere buoni servizi alla squadra.

Ultimo del gruppo, ma altrettanto prezioso, è atteso per oggi il bravo "Pinella" De Grandi, che in questi giorni a Torino ha lavorato come un negro per sistemare le sette biciclette che percorreranno il Giro. Pinella partirà nel pomeriggio alla volta di Milano, portando con sè oltre alle macchine dei campioni, anche una ottava bicicletta di riserva, costruita secondo la media matematica dei dati somatici che contraddistinguono i corridori della sua Casa. In tal caso, nell'eventualità di un deprecabile incidente, la bicicletta potrà essere inforcata tanto da Ortelli, che dopo Conte è il più alto della squadra, quanto da Biagioni il quale giustamente rifiuta di essere chiamato un gigante.

Anche le altre squadre hanno completato le loro formazioni.

La Legnano ha assunto Sarti quale suo settimo uomo, mentre Menon è andato a completare la Lygie. La Bianchi, tanto per non smentirsi, sta usurpando la fama alla don dell'abbondanza, dato che al momento attuale conta otto uomini. E' entrato infatti nella formazione dei biancocelesti anche Servadei, il quale ci teneva molto a disputare la corsa a tappe insieme al suo amico Vittel. Il direttore della Viscontea ha acconsentito al trapasso, sostituendo nel suo gruppo il romagnolo con il lecchese Brambilla.

Sempre a proposito della Bianchi è attesa con una certa curiosità la reazione di Coppi alla sparata verbale fatta ieri contro di lui da Bartali. Il loquace fiorentino interrogato a Modena sul suo rivale ha detto infatti:

«Fila bene, ma potrebbe fare molto di più e meglio se non si fosse deliberatamente proposto, come dimostrano i fatti, di fare un'accorta guardia alla mia ruota posteriore, e anche se fosse dotato di un più alto senso di solidarietà nei miei confronti. A nulla valsero i miei amichevoli richiami, specie in certi momenti della corsa».

Come si vede il capitano della Legnano non ha tardato a sferrare il suo attacco contro il caposquadra dei biancocelesti. Sapranno così pronti i fatti a seguire alle parole?

Ghella va a Parigi con altri tre velocisti

Si disputerà domenica a Parigi, in pista, un incontro di velocità italo-francese per dilettanti. I nostri giovani corridori saranno accompagnati e guidati dal nostro Commissario tecnico della Federazione ciclistica Piero Bertolazzi e fra di essi sarà anche il milanese Ghella che dopo esserci per due anni assicurato il titolo nazionale degli «allievi», è passato con successo nelle file dei «dilettanti».

Parola vuol giocare contro il Modena

Appresa dai medici che gli sarebbero occorsi 10 giorni salvo complicazioni per guarire del duro colpo toccato a Milano, Parola, il grande centromediano juventino, è stato a riposo per... due giorni, poi ha dichiarato di poter ormai camminare con una certa disinvoltura e di aver anzi una gran voglia di essere in campo, domenica, nella importantissima partita che la sua squadra sosterrà contro il Modena. I dottori, coi «miracoli» alle... miracolose guarigioni dei calciatori, si sono stretti nelle spalle ed hanno detto che una guarigione assai più rapida del previsto è possibile e che, in definitiva, dovrà essere il giocatore a decidere.

Il debuttante Buonvino vittorioso a New York

Nuova York, giovedì sera.

Il peso massimo italiano Gino Buonvino ha debuttato con successo ieri sera abbattendo in otto riprese Jimmy Lake di Montreal, davanti ad un pubblico numeroso alla Jamaica Arena. Buonvino, che pesava 87 chilogrammi, ha dimostrato di avere un buon destro ed è stato padrone dell'incontro fin dal primo tempo.

PASSATEMPI

PAROLE CROCIATE

(schema a griglia 7×7, colonne numerate 1-7 e righe numerate 1-7)

Orizzontali: 1. Lo era Alfio e lo era Turiddu; 2. Adesso - Un principio di salvezza; 3. Possessivo - Pianta; 4. Motoscafo armato - Cardinale; 5. Nome di negro; 6. Ruscelli; 7. Non trasparente.

Verticali: 1. Minaccio; 2. Città delle Puglie; 3. Insegnante; 4. Olio inglese; 5. Non bevono vino; 6. Moneta portoghese; 7. Non la si addice il furto.

Soluzione del giuoco precedente: Penso di no: La donna ride quando può, ma piange solo se e quando vuole.

Messa dell'artista. — Domenica, solennità della Pentecoste, alle 11,15, sarà celebrata nella chiesa di Santa Teresa la festa di San Genesio, protettore degli artisti drammatici.

ECHI DI CRONACA

D'AGOSTINO
Antichità e oggetti d'arte
Via Maria Vittoria 22. Tel. 46-021

Dal più lusinghiero successo è stata coronata l'apertura recente del suo negozio, nelle cui vetrine e nell'interno i cortesi visitatori potranno sempre trovare cose belle e autentiche, del massimo buon gusto, a prezzi convenienti praticati in ambiente accogliente e tranquillo con piena ponderazione e soddisfazione degli acquirenti i quali non troveranno assolutamente tardiva ragione di rammarico per non avere speso più che bene il proprio denaro.

E chi ha già fatto acquisti può farne fede e riferirlo ad amici e conoscenti.

D'AGOSTINO acquista sempre ogni oggetto d'arte e antichità.

Facendogli offerte farete bene i Vostri interessi!

MYRIAM
chiaroveggente - chiromante - grafologa - Autorizzata. Numerose attestati. Orario 10-12, 15-18.
Via Giovanni Giolitti 4.

STATO CIVILE

20-21 Maggio 1947

NATI 21 (maschi 10, femmine 11). MORTI 7.

Bergamaschino Luigi, a. 84, viale E. Thovez 8 - Tonolo Ugo, a. 84, v. Salabertano 73 - Quagliotto Severina m. Gavello, a. 79, v. Pellico 13 - Trombetta Bruna, a. 17, Molinette - Mandelli Francesca, a. 73, Mauriziano - Givogrand Giuseppe, a. 71, Molinette - Fiorio Pietro, a. 37, S. Giovanni.

BOLLETTINO METEOROLOGICO. Massima 14,9; minima 14,5; umidità media di %. Temperatura delle ore 8 di stamane 14,5. — Previsioni: ancora tempo nuvoloso con piogge più intense sul medio e basso Piemonte, in graduale miglioramento altrove, particolarmente sulla zona alpina e prealpina. Venti moderati di nord in aumento. Temperatura stazionaria.

FILIPPO BURZIO
Direttore

Maria Biancheri ved. Sella

è spirata serenamente il 18 maggio. Danno il triste annuncio a funerali avvenuti i figli **Andrea**, con la moglie **Bianca**; **Eva**, col marito **Felice Bacchio-Calcppo** e i figli **Corrado** e **Renzo**; **Clotilde**, col marito **Ernesto Sella** e i figli **Lodovico, Paola, Maurizio**; le sorelle **Elsa**, col marito ing. marchese **Orazio Orengo** e il figlio **Enzo**; **Chiara**, col marito **Leopoldo Malenchini**; **Noemi Ca...**; **Orazio** col marito **Roberto Serralunga** e i figli; i cognati comm. **Edoardo Boggio** e figli; **Giannina Sella Giacobelli** e figli; **Tere De Gressi Lenata** e figli; i nipoti **Riccardo Coruti**, i cugini, i parenti; la fedele **Giovanna Ribotto** ved. **Milla**.

Biella, 21 maggio 1947.

Impr. Fun. A. Biella e Defabiandis, Biella

RADIO

RETE AZZURRA: ore 18: Il teatro dei ragazzi - 18,30: «Il mondo in cammino» - 18,45: Per la donna - 19: Attualità - 19,15: Orchestra Nicelli - 19,50: Sport - 20: Giornale - 20,33: Musiche antiche eseguite dall'Orchestra da Concerto diretta da Alfredo Simonetto, con la partecipazione del tenore Costantino Ballaki e del violinista Alberto Spighi: 1. Lotti: «Pur dicesti, o bocca bella»; 7. Martini: «Piacer d'amore»; 3. Gluck: «Che farò senza Euridice», dall'opera «Orfeo e Euridice»; 4. a) Rubinstein: «Romanza»; b) Dell: «Pagina d'album» (solista Alberto Spighi); 5. Mozart: «Il mio tesoro intanto», dall'opera «Don Giovanni»; 6. Haendel: «Ombra mai fu», dall'opera «Serse» - 20,50: Conversazione del prof. Pauli: Commemorazione di Hans Fallada - 21: «E adesso, pover'uomo?» di Hans Fallada, dal romanzo omonimo.

RETE ROSSA: ore 17,30: «La sin Tom» - 18: Concerto del Trio Strumentale Bellison e del soprano Leonarda Pirocchi - 18,30: Orchestra Sorelly - 18,45: «Università Marconi»: da New York: Wade Arnold: «La tecnica del dramma radiofonico» - 19: Canzoni francesi - 19,40: La voce dei lavoratori - 20: Giornale - 20,28: Letture dantesche a cura di Adriano Seroni: (a Purgatorio, canto XX) - 20,45: Novità discografiche - 21: I viaggi nell'impossibile - 21,20: Dietro il sipario, «Le tre maschere di Taranto» - 22,20: Scrittori al microfono. Arnaldo Bocelli - 22,30: Concerto del Duo Pangi-Rosin: 1. Schubert: a) Liebesbotschaft, b) Der Atlas, c) Der Doppelgänger, da «Schwanengesang»; 2. Schumann: a) In der Fremde, b) Waldesgespräch, c) Frühlingsnacht, da «Liederkreis»; 3. Chopin: a) Notturno, b) Studio, c) Mazurka.

BORSA

La sistemazione dei Riporti precede la odierna riunione e avviene con normalità di tassi notevolmente superiori a quelli del mese scorso. La seduta si apre con un mercato piuttosto fiacco, scarsamente alimentato dalla domanda e avvolto in precedenza per la sistemazione delle partite in liquidazione di fine mese. Il corso del mercato è irregolare e non subisce variazioni sostanziali. Qualche flessione nel periodo centrale della riunione, è corretta durante la compilazione del listino. I titoli di Stato rivelano una generale debolezza. Dopo Borsa, qualche reazione costringe l'intera quota ad allinearsi al disotto della chiusura. Diritti Torino Nord 400.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 10.300-10.400, marengo 7900-8000, sterlina unit. 1300, dollaro carta 600-750, franco svizz. 200-213, franco francese 3,95-3,95.

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 2540, New York 919, Svizzera 190.

Titoli	21	22	Titoli	21	22
Ren 3½	73 75	73 75	Savigl	4050	4450
[illegible]	79 —	78 50	Rumian	3500	3530
[illegible]	79 —	78 50	Incet	2400	2465
Red 3½	72 10	71 —	Marc	2850	2700
[illegible]	72 30	71 50	Fondia	2670	2730
Red 5%	86 —	87 75	[illegible]	1730	1585
[illegible]	88 25	88 —	Ansaldo	1200	1220
[illegible]	88 50	88 25	[illegible]	25.000	25.450
[illegible]	88 50	88 30	[illegible]	7900	7800
[illegible]	81 30	78 85	Snia	1860	1900
[illegible]	82 —	79 50	Acic	2460	2400
[illegible]	96 —	95 50	[illegible]	770 —	765 —
[illegible]	94 10	95 —	Mon.p	9800	10.900
[illegible]	95 10	95 —	Mont	2540	2591
[illegible]	73 75	95 —	Zucch	2550	2700
[illegible]	88 50	88 —	Unica	1330	1300
[illegible]	98 25	97 75	Cert.It	8400	8400
[illegible]	96 —	95 50	Burgo	6475	6500
[illegible]	200 —	200 —	[illegible]	3600	3600
[illegible]	450 —	450 —	Terni	1965	1965
[illegible]	481 —	481 —	[illegible]	12.000	12.000
[illegible]	1080	1090	[illegible]	28.900	28.500
[illegible]	1415	1422	[illegible]	5000	5000
[illegible]	385 —	385 —	[illegible]	3500	3950
[illegible]	340 —	330 —	[illegible]	1000	1000
[illegible]	353 —	345 —	[illegible]	232 —	230 —
[illegible]	481 —	486 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	425 —	425 —	[illegible]	1700	1700
[illegible]	495 —	495 —	[illegible]	9000	9000
Migl.	475 —	475 —	Param	4100	3800
[illegible]	486 —	485 —	[illegible]	9000	8975
[illegible]	475 —	475 —	Frigi	1100	1410
A.Gen	60.000	62.250	[illegible]	2410	2410
[illegible]	3000	3600	[illegible]	3000	2400
[illegible]	20.450	20.590	Talco	13.250	13.600
[illegible]	1540	1580	[illegible]	10.500	10.500
[illegible]	114 —	117 50	[illegible]	12.500	12.500
[illegible]	2150	2230	[illegible]	9100	10.000
Terni	2100	2200	Lanza	6950	6950
P.O.S	2100	2340	Amiat	5315	[illegible]
[illegible]	1930	2085	[illegible]	4000	4700
[illegible]	7600	7700	[illegible]	1630	1600
[illegible]	1900	1900	[illegible]	7000	7000
[illegible]	3100	3100	[illegible]	5100	5100
Fiat	3010	3264	[illegible]	12.000	12.000
[illegible]	1125	1125			

MILANO, 22. — Ass. gen. 61.900, Fibre tess. 3800, Snia Vis. 13.300, Pirelli 2780, Montec. 2670, Ansaldo 1900, Isotta 1050, Fiat 3250, Nebiolo 3000, Edison 4700, Rip. 2150, Terni 2200, Unes 2070, Rom. Zucch. 7900, Acic 2415, Saffa 5900, Italgas 111,50, Rumianca 760, Burgo 6550, Pirelli Italiana 5800, Pirelli e C. 6700.

La Quadriennale, ordinata dalla «Società promotrice delle Belle Arti» nelle sale della Galleria d'Arte Moderna, sarà inaugurata sabato alle 10,30. Venerdì alle 17 la «vernice».

A beneficio della «Casa del Sole» (colonia permanente antitubercolare) alle 10, al cinema Augustus, proiezione di interessanti film.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO: ore 21: Macario, «Educande di S. Babila».

CASTELLINO DANZE (c. Vill. 48) Ore 17 e 21 Orchestra M. Lotti. **ARC-EN-CIEL** Dancing nel parco e nella taverna (Pavesio e Donà). Attrazioni. Ristorante. T. 682-572. **CAVALLINO BIANCO**: Tutte le sere danze attrazioni. Ristorante notturno. Pullman in part. dal Diff. **GINNASTICA**: 21 danze in salone e gran terrazzo. Barbi e suoi solisti. **URANIA DANZE** (c. IV Novembre n. 116): ore 21: Orchestra Riva. **ROTONDA DANZE MODA**: ore 21: Orch. Baloreo, Canta A. Cortese. **ALHAMBRA GIARDINO**: Danze v. Nizza 50. Ore 21 Orch. Cominatto. **LA SERENELLA**: 21 Orch. Moreno. Cantano L. Aurora, G. Boccaria. **MOLA DANZE** (P. Pellerina): ore 21. Tel. 770-535. Serv. Ristorante. **PRINCIPE**: ore 21: Orch. Mildiego. **ASTRA DANZE** c. R. Filo 6, ore 21. **MONTE CAPPUCCINI** Danze 21-24. **P. DANZE** (S. Donato 69), ore 21. **LE PERROQUET** (Colle 15). Tratt.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «La legge della foresta» a colori, George Brent, Beverly Roberts. Ultimo 22,30. **ASTOR**: «Riscoprii il marchese» con Wallace Beery, Margaret O' Brien. **CORSO**: «D'Artagnan e i tre Moschettieri», Don Ameche e i 3 Fratelli Ritz. Ultimo 22,30. **VITTORIA**: «Non dirmi addio» J. Payne, M. O' Hara, W. Bendix. Mischa Auer. Ultimo 22. **AUGUSTUS**: «D'Artagnan e i tre Moschettieri», Don Ameche e i 3 Fratelli Ritz. Ultimo 22,30. **DORIA**: «40.000 Cavalieri» con Grant Taylor e Betty Bryant. **IDEAL** ap. 14: «Mr. Smith va a Washington» con J. Stewart, J. Arthur e Rivista ore 16 e 21. **NAZIONALE**: «Cronaca nera» M. Denis, G. Cervi, Segue Jacom. **TORINO**: «Grand Hotel Astoria» Ginger Rogers, Lana Turner, W. Pidgeon, Van Johnson. **STATUTO** «Valle del destino» Garson, Peck. Match Italia-Ungheria. **LIRICO**: «Ciò che ci chiama amore» con R. Russel, M. Douglas. Rivista «Oggi va così» ore 16 e 21. **PRINCIPE**: «Le due sorelle di Boston» K. Grayson, J. Allyson. U. 22. **HOLLYWOOD**: «Scandalo a Filadelfia» C. Grant, K. Hepburn, J. Stewart. **ALPI**: «Il libro della jungla». **ASTI**: «Ritratto di Dorian Gray» George Sanders, Hatfield. **F. NUOVA**: «Terra di conquista». **VITTORIO VENETO**: «Un uomo ha bussato alla porta». **RADIUM**: «Capitan Kidd». Varietà. **OLIMPIA** «Gangsters» A. Gardner. **ROMANO**: Tenebre della metropoli. **LUX**: «Daniele Cortis», Sarah Churchill, Gino Cervi, Vittorio Gassman.

IMPERIALE La via dei giganti. V. **ITALIANO**: «Zingari». Successo. **FREJUS**: «Strada scarlatta». Ris. Serata opera Mascotte Primavera. **NUOVO**: «Il Ipocrita». Ult. 22.

COLOSSEO: Il fiore che non colsi. **PIEMONTE**: La città dei ragazzi. **MODERNO**: «Ponte dell'amore». **SPEZIA**: «Follie» Ingrid Bergman.

ASTRA: Ladro di Bagdad. Colori. **EXCELSIOR**: «Gilda» R. Hayworth. **TITANIA**: La schiava del male. V. **DOZONI**: «Il barbiere di Siviglia».

APOLLO Ap. 16 «Gilda» Hayworth. **EDERA**: «I forzati del mare». **LUCENTO**: «Ponte di Waterloo». **ROMA**: «Maria Antonietta» Power.

Allo STATUTO
continua il successo di
Greer GARSON e Gregory PECK
Una coppia affascinante
nella più pura, drammatica
e vibrante storia d'amore
LA VALLE DEL DESTINO
Segue incontro *Italia-Ungheria*

Riduzioni E.N.A.L. — Ambrosio, Hollywood, Gibrario, Nord, Milano, Frejus.